



RITIRO PER TUTTI  
NATALE DEL SIGNORE  
LA CONVERSIONE ALLA GIOIA

Maria, Giuseppe, i pastori, i magi e ...gli angeli

Siamo abituati a pensare al Natale come una festa statica, di pace, tranquillità, davanti al fuoco, davanti al Panettone, tutti insieme. Eppure se leggiamo i Vangeli, niente ci parla di staticità.

Il Natale di Gesù, la sua nascita avviene nella modalità più movimentata, lontano da Nazareth, dagli affetti e dalle dicerie che le nozze anticipate di questa famiglia e il pancione di lei potevano aver mosso.

Eppure Maria e Giuseppe ci appaiono contenti. Contenti i pastori, contenti i Magi, contenti gli Angeli. Tutti loro hanno avuto qualcosa di diverso da quello che si aspettavano, le loro attese o pretese non sono state soddisfatte, ma hanno la libertà di entrare in una gioia più grande, ciascuno a suo modo sa convertirsi alla gioia.

Partiamo **da Maria**. Maria 9 mesi prima, a Nazareth nella verde Galilea. E' primavera, tutto si risveglia e l'aria si scalda. Un angelo entrò da lei. Luca non ci dice che l'angelo apparve, ma che entrò.

L'angelo, il messaggero di Dio entra. E' la modalità di Dio che quando ti parla non ha distanza con te, pur essendo e restando l'Altro con la A maiuscola, l'Altro per eccellenza. Dio entra e parla nelle tue profondità, a volte in profondità che nemmeno sapevi di avere. Non sappiamo se Maria ha "visto" qualcuno, ma sappiamo bene che l'ha sentito e l'ha pure ascoltato.

E' bellissimo quel disegno di Elisabetta, qualche anno fa, dove Maria ascolta l'Angelo che le sussurra l'annuncio all'orecchio e si accarezza il ventre dove, via via che le parole entrano, la carne del Verbo si forma.

Maria, la Vergine Santa, non poteva immaginare che un Angelo parlasse a lei, a Nazareth, che le promesse ad Abramo si sarebbero realizzate in lei, e ben più delle promesse! Ma ascolta e si converte. qui tutti dicono, ma come? Maria non ha bisogno di conversione, è l'Immacolata! Eppure anche la vita di Maria è fatta di tanti cambiamenti di direzione. La sua vita fino a quel momento era tutta rivolta al matrimonio con Giuseppe, a una vita a Nazareth, ora tutto cambia, cambia la direzione e la strada si fa ad un tempo più stretta e faticosa e più ampia nel respiro e nell'orizzonte. Tutto cambia, tutti i progetti di pochi minuti prima vanno in fumo e Maria non si rattrista.

Partita per raggiungere Elisabetta, la gioia intuita si fa strada in lei, gioia che trabocca dal ventre della cugina e che la farà esclamare: L'anima mia magnifica il Signore! Maria ha scoperto che il segreto della gioia è la fiducia.

**Giuseppe.** Quanto poco sappiamo di lui e quanto di epoca in epoca con comprensione sempre maggiore la Chiesa lo riconosce fondamentale. Maria, da sola, non avrebbe potuto.

Giuseppe, uomo retto che sa pensare.

La conversione di Giuseppe dai suoi pensieri a una gioia più grande, la gioia di Dio, è impressionante. Giuseppe sa uscire dai suoi pensieri, sa ragionare, ma sa anche lasciare che sia un Angelo a parlare e non i suoi ragionamenti! Pensa di non accusare pubblicamente Maria, la vuole licenziare in segreto. Non vuole esporla alla lapidazione, nessun rito delle acque amare.

Giuseppe non dice nulla, nemmeno a Dio. Fa. Mette in atto la parola.

E' proprio figlio di Davide, Israelita fino al midollo quest'uomo che compie ciò che gli viene detto. Fece così come gli aveva detto l'angelo. Sembra persino semplice per Giuseppe! E' la gioia dell'obbedienza che permette a Giuseppe di entrare nella gioia di Dio, servo buono e fedele...

**Giuseppe si converte dai suoi pensieri alla gioia di Dio.**

**I pastori.** Già negli anni scorsi notavamo che le scelte di Dio davvero sono altre, fin dalla sua nascita a mondo il Signore sceglie come suoi testimoni coloro che non potevano testimoniare in tribunale, perché ritenuti impuri. Sono i primi a ricevere l'annuncio. La gioia è per loro eppure, apparentemente, nulla cambierà nelle loro vite: continueranno a fare i pastori. Non ci sarà una legge che porterà i diritti dei pastori alla pari con i farisei, non riceveranno un salario più alto, non saranno intervistati dalla Gazzetta di Gerusalemme. Eppure gioiscono, eppure sanno convertirsi alla gioia di Dio. Quanto hanno da insegnare alle nostre pretese i pastori di Betlemme! Noi che facciamo dipendere la nostra gioia solo da determinate cose, condizioni, persone che tra l'altro devono accadere esattamente secondo copione... ecco gli angeli non

erano nel copione dei pastori che vegliavano il gregge, non erano nemmeno nei loro sogni! La gioia annunciata non incide materialmente nelle loro vite cambiando e condizioni del loro quotidiano. Ma si convertono, cambiano direzione. Allenati a custodire il gregge, al caldo o al freddo, nella fatica e nella ripetitività di tanti giorni e tante notti, si scoprono custoditi dal Pastore di Israele. Mentre vegliavano in tante notti prima, Uno vegliava su di loro, pensava a loro.

Anche quella notte benedetta dovevano vegliare fino al mattino ma tutto cambia: si mettono in cammino, si spostano con baracca e burattini. Il segno sarà "solo" un bambino, in una mangiatoia. Per loro fatti di quotidianità il segno sarà pregno di normalità!

La conversione alla gioia dei pastori passa per una normalità ora abitata da Dio.

## **I Magi**

Questi Magi, sapienti o re che fossero, quanti non sappiamo -Matteo ci dice che erano alcuni - vengono da Oriente a Gerusalemme a cercare il re dei Giudei che è nato. Hanno visto sorgere la sua stella e sono venuti per adorarlo.

In quanti avranno visto sorgere una stella? Doveva essere ben visibile in quei mesi. Eppure solo loro si muovono e seguono. I Magi erano in oriente e si mettono in viaggio. Avevano altri re o erano re loro stessi e si mettono in cammino per adorare un Altro. Si convertono dai loro studi, dai loro interessi, dalle loro terre e popoli e partono dietro a una stella. Vedono e sanno vedere dentro la stella la nascita del Signore.

Erode non si convertirà. All'arrivo dei Magi che chiedono della nascita del re Erode resta turbato e con lui tutta Gerusalemme. Il turbamento e la paura sono contagiosi...

Ed ecco, ricevute le informazioni circa Betlemme, la stella ricompare e li precede e loro seguono, e al vedere la stella provarono una grandissima gioia.

La conversione alla gioia dei Magi passa per un leggere in una stella il Re, passa per una partenza dalle proprie case, per un seguire di mesi, per un chiedere ad altri sapienti, e ancora un seguire (non c'è pretesa verso la stella che a Gerusalemme scompare, non si arrabbiano questi sapienti!!), passa per un cercare un re bambino e trovare un neonato in una casa semplice. Non si scompongono i nostri, non evitano di prostrarsi, di adorare, di offrire doni preziosi, vista la condizione inferiore della Santa Famiglia...hanno saputo vedere dentro una stella, sanno vedere dentro una povera mangiatoia e dentro un Bambino... Niente ferma la conversione alla gioia dei Magi.

## **Gli angeli**

La conversione alla gioia degli angeli.

Gli angeli sono quelli che meglio ci mostrano la dinamica del cuore di Maria, di Giuseppe, dei Pastori e dei Magi. Prima un angelo si presenta ai pastori e la gloria del Signore li riempie, ma poi con lui c'è tutta una moltitudine, si potrebbe dire che non riescono proprio a trattenersi. Devono correre tutti dagli uomini, i più piccoli, i più ultimi, devono correre in moltitudine e lodare Dio. Quel Dio che loro lodano sempre: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama!

Dio ama gli uomini, ergo, gli angeli amano gli uomini e lodano Dio, gli danno gloria per ciò che Lui fa a loro, agli uomini, non agli angeli! A loro direttamente non torna nulla, ma sempre si convertono a Dio e la conversione sempre ha il sapore della gioia. La dinamica. Il comportamento degli angeli dimostra che non sono concentrati su se stessi. Dio è il centro. Così sarà per Maria, dall'Annunciazione alla Visitazione, così sarà per Giuseppe, dai pensieri all'obbedienza, così per i pastori, da un vegliare statico e normale ad un muoversi per un Bambino in una mangiatoia normale, così sarà per i Magi, dall'annuncio in una stella all'adorazione in una capanna.

*Buon Natale del Signore allora, buona conversione alla gioia!*

Struttura:

ore 15.30 arrivo;

15.45 meditazione guidata;

16.30 silenzio personale;

17.00 condivisione;

17.30 merenda;

18.15 Adorazione Eucaristica;

19.00 celebrazione dei Vespri